

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni



Una foto (scattata prima della pandemia) di alcuni pazienti Aism insieme ad alcuni volontari, e la presidente Aism Daniela Reggiori

«Seppi che di sclerosi multipla non si muore e accettai la diagnosi»

La testimonianza di Daniela: «Ci si può convivere, ci sono varianti più o meno gravi»

«Tutto è cominciato con una gamba che mi faceva male, mi sottoponevo a visite su visite ma i medici dicevano che era solo stanchezza. Mi sembrava strano: ero troppo giovane per essere stanca. Dopo quattro anni, quando è arrivata la diagnosi di sclerosi multipla, ho soltanto chiesto: si muore? No. Allora va bene, vada come vada in qualche modo farò la mia vita».

Questo è l'inizio della storia tra Daniela e la sclerosi multipla, la sua compagna di vita, come la chiama lei. Daniela, che oggi ha 57 anni ed è presidente di Aism, al momento della diagnosi di anni ne aveva solo 21. Aveva anche una figlia di circa 12 mesi e un passato difficile alle spalle che l'aveva costretta a maturare in fretta, tanto da farle accogliere con mirabile saggezza la sua nuova condizione.

Per i primi anni la quotidianità prosegue senza troppe scosse, ha il suo lavoro a Milano, la figlia da cresce-

re e piccoli dolori con cui convivere. A 28 anni deve rinunciare al lavoro, pendolare su Milano è troppo faticoso, poi deve fare i conti con peggioramenti, ricoveri, ricadute, momenti più o meno buoni. «Non è sempre facile - confida -, ma mi piace vivere la mia vita: sono contenta che la mia malattia mi permetta di essere lucida, di poter uscire a mangiare un gelato con qualcuno, di parlare con le persone». Oggi Daniela ha un po' di problemi all'occhio destro, soffre di spasmi muscolari e da undici anni è sulla carrozzina. «Ma la carrozzina non è l'approdo inevitabile per tutti i malati, lo scriva la prego - mi ripete più volte durante l'intervista - oggi ci sono cure efficaci che rallentano o arrestano i sintomi. Poi ci sono diverse varianti della malattia e solo le più gravi possono portare sulla sedia a rotelle». «Mi arrabbio quando vedo le campagne di sensibilizzazione sulla sclerosi multipla che rappresentano sempre e solo disabili gravi - conclude -, se un giovane che riceve la diagnosi le vede pensa che quella sia la sua fine, ma non è assolutamente detto che sia così!». **_sabon**

Sclerosi multipla, serve aiuto l'associazione cerca volontari

La pandemia ha diminuito le occasioni di socializzazione e aumentato i bisogni, dalla consegna dei medicinali al trasporto per le visite

Sara Bonomini

● Ritirare e consegnare i medicinali, accompagnare le persone malate in ospedale a seguire le terapie, portare la spesa a casa, e poi contribuire alle attività di sensibilizzazione e autofinanziamento dell'associazione.

Sono questi i compiti principali affidati ai volontari dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism), che nell'annus horribilis della pandemia ha più che mai bisogno di nuove forze che diano una mano alle persone malate.

A lanciare l'appello è la presidente dell'associazione Daniela Reggiori che invita i cittadini che desiderano svolgere un servizio di pubblica utilità a contattare l'associazione: «Tanti di noi non possono muoversi da casa oppure devono essere trasportati per fare visite, esami o terapie e non tutti possono contare sui familiari, specialmente con i disagi causati dal Covid». Se qualcuno vuole conoscere

l'associazione o dare la propria disponibilità può farlo presentandosi presso la sede Aism di via Campagna 153, il mercoledì dalle 10 alle 16, o chiamando lo 0523-481001.

Solo tre malati su 106 iscritti

La buona notizia è che gli associati di Aism hanno retto il colpo inferto dalla pandemia e solo due o tre dei 106 iscritti all'associazione nei mesi scorsi hanno contratto il Covid e in forma non grave.

«Inoltre i nostri volontari storici anche nei mesi peggiori non hanno mai smesso di aiutarci - li ringrazia Reggiori -, anche se la situazione ha richiesto molte cautele e impegni aggiuntivi. Lo stesso vale per l'équipe dell'ospedale che ci ha sempre sostenuti: anche nel lockdown non ci sono mancati né i farmaci salvavita né le cure».

I pazienti di SM hanno inoltre potuto contare su un supporto psicologico dedicato, gestito a

distanza, via Skype, della psicologa Alice Paraboschi.

Le attività dovrebbero riprendere a settembre

In questi mesi si sono fermate tutte le attività dell'associazione utili al mantenere le funzionalità fisiche, come i massaggi shatsu, il reiki, la riflessologia plantare, ma anche a promuovere le relazioni umane.

«Per riprenderle aspettiamo di essere tutti vaccinati - annuncia la presidente Aism -, dovremmo farcela per settembre. Speriamo davvero che il virus "mollì il colpo" perché prima facevamo feste, andavamo a prendere a casa persone che non escono mai, si stava insieme, si rideva, ci si ricaricava. Ci sono persone anziane e molto sole, a cui manca tantissimo tutto questo».

Una malattia del sistema nervoso centrale

La sclerosi multipla, o sclerosi a placche, è una malattia del sistema nervoso centrale cronica,

spesso invalidante e che a Piacenza e provincia ha colpito attualmente circa 450 persone. Di solito viene diagnosticata fra i 20 e i 40 anni, colpisce le donne in numero doppio rispetto agli uomini e negli ultimi anni è in aumento in età pediatrica.

Le cause della malattia non sono note, ma oggi una diagnosi precoce e i farmaci di ultima generazione possono bloccare il decorso delle forme meno gravi.

Da non confondere con la Sla

«La Sclerosi multipla è una malattia grave, ma non quanto la Sclerosi laterale amiotrofica (Sla), con cui viene troppo spesso confusa - precisa Daniela Reggiori -, ad esempio non si aggrava fino a perdere la possibilità di comunicare con gli altri e non porta alla morte. Inoltre si presenta in quattro diverse forme: quelle più leggere si possono bloccare con i farmaci e solo la forma più grave è caratterizzata da un peggioramento continuo, fino alla disabilità grave. Lo dico per i giovani che devono affrontare la diagnosi: non disperate, si può convivere con la malattia».

Laboratorio Mondialità sabato il gran finale

Si chiude al Samaritano l'ottava edizione del percorso con un incontro in presenza

● Si chiude con un incontro in presenza sabato prossimo, il 29 maggio alle ore 19, l'ottava edizione del Laboratorio Mondialità Consapevole, il percorso di ricerca e formazione che da diversi anni coinvolge le realtà locali impegnate nella cooperazione internazionale, il Laboratorio di Economia locale della Cattolica e diversi relatori di livello nazionale. Durante l'incontro, che si terrà nel centro Caritas "Il Samaritano" di via Giordani, i ragazzi del Liceo Colombini presenteranno il percorso per competenze trasversali e orientamento (Pcto) che hanno svolto nell'ambito del Laboratorio mondialità e sotto la guida del profes-

sor Paolo Rizzi. In particolare saranno presentati i dati di un sondaggio (ancora in corso) realizzato per verificare quale sia la percezione del fenomeno migratorio da parte di studenti e cittadini del territorio piacentino. Chi desidera partecipare al sondaggio può ancora farlo, utilizzando il link <https://bit.ly/3hE5JLh>. La serata proseguirà con la testimonianza di Marina Pozzoli, volontaria e biologa di Medici senza frontiere, che illustrerà per immagini le sue esperienze in Africa, ai Caraibi, in Kurdistan e Giordania. All'incontro seguirà un aperitivo all'aperto, nel rispetto delle norme anti Covid. Per ragioni organizzative e per garantire adeguato distanziamento, è necessario segnalare la partecipazione alla serata scrivendo a daniela.guzzi@unicatt.it o chiamando lo 0523-599194. **_sb**



AAA CERCASI VOLONTARI DIGITALI AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Se hai dai 18 ai 28 anni e hai confidenza con la tecnologia puoi aderire ad un progetto di volontariato riservato ai possessori di Youngcard, per affiancare i cittadini che hanno bisogno di supporto per i servizi informatizzati del Comune.

Per maggiori informazioni contattare

CSV EMILIA sede di Piacenza

tel. 0523306120 - orientamento.piacenza@csvemilia.it

www.csvemilia.it

youngER card

Regione Emilia-Romagna

Presidenza del Consiglio di Amministrazione
Dipartimento della Gioventù

GEC 6 GIOVANI EVOLUTI & CONSAPREVOLI

GIOVA ZOOM

COMUNE DI PIACENZA

Attività affidata in gestione a

CSV Emilia